



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

CIRCOLARE n. 3664 / 6097

Roma, 26 giugno 2013



GDAP-0228050-2013

PU-GDAP-1a00-28/08/2013-0228050-2013

Ai Signori Provveditori Regionali
dell'Amministrazione Penitenziaria

Ai Signori Direttori
degli Istituti Penitenziari
LORO SEDI

e, p.c.

Al Signor Vice Capo Vicario del Dipartimento

Al Signor Vice Capo del Dipartimento

Ai Signori Direttori delle Direzioni Generali
del Dipartimento

Al Signor Direttore dell'Istituto
Superiore di Studi Penitenziari

Al Signor Direttore del
Centro Amministrativo "G. Altavista"

Ai Signori Direttori degli Uffici di Staff del
Capo del Dipartimento

Ai Signori Direttori dei Magazzini Vestiario

Ai Signori Direttori degli Uffici di
Esecuzione Penale Esterna

Ai Signori Direttori delle Scuole di
Formazione e Aggiornamento del
Corpo di Polizia e del personale della
Amministrazione Penitenziaria



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Al Signor Capo del Dipartimento della
Giustizia Minorile

Oggetto: Centrale Operativa Nazionale.

A decorrere dall'anno 2002, grazie alle risorse reperite nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza, l'Amministrazione Penitenziaria ha dato avvio alla realizzazione della Rete radiomobile DAPNet e alle prime centrali operative, in alcune regioni dell'Italia meridionale ad alto indice di criminalità.

Verificato il successo dell'iniziativa, negli anni successivi è stato adottato un articolato Progetto Esecutivo d'Azione per lo sviluppo della rete radiomobile DAPNet, per la realizzazione di nuove centrali operative regionali e per la messa in opera di una Centrale Operativa Nazionale, organo di coordinamento di tutta la rete e di tutte le centrali.

Il conseguente Disciplinare di rete DAPNet, emanato nel 2005, ha previsto la collocazione della Centrale Operativa Nazionale presso l'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni.

Nel 2009, infine, il Progetto Esecutivo di Azione n. 11 del 2009 ha disposto la costituzione di una Sala Operativa Nazionale presso la Centrale Operativa Nazionale, preposta alla gestione della circolazione dei veicoli adibiti al trasporto dei detenuti, delle personalità sottoposte a tutela e, in generale, di qualsiasi altro mezzo dell'Amministrazione in movimento sul territorio nazionale.

La peculiarità principale della C.O.N. è quella di attuare un coordinamento effettivo tra le centrali operative, svolgendo una funzione di raccordo tra uffici detentori di competenze concorrenti, aumentando l'efficienza e il livello di sicurezza dei servizi gestiti dalle centrali.



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Con l'attivazione della Centrale Operativa Nazionale, allo stato subordinata alla sola individuazione e formazione dell'organico per il suo funzionamento, si realizza un assetto organizzativo che vede la Centrale Operativa Nazionale al vertice funzionale di tutte le centrali operative e centro di coordinamento di una vasta serie di attività svolte dai servizi di traduzione e di sicurezza.

Essa è infatti di supporto a tutte le procedure operative mediante la supervisione e il controllo di tutto il traffico delle telecomunicazioni di servizio.

Alla Centrale poi viene demandata la pianificazione delle traduzioni di livello nazionale, che rende organica la specifica competenza in materia dell'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni.

Un sistema così articolato realizza un'organizzazione omogenea sull'intero territorio nazionale, preordinata alla razionalizzazione delle risorse umane, tecnologiche e veicolari a disposizione.

Si delinea, in conclusione, uno schema delle competenze più netto, fondato sull'istituto del coordinamento, nel quale le competenze sono ripartite su più livelli all'interno di uno stesso organigramma funzionale.

L'elaborato allegato, scaturito da un lungo e particolareggiato studio dei singoli processi di servizio, è composto da una serie di precetti sintetici che disciplinano solo i punti fondamentali della materia. Articolato in quattro parti, di seguito sono esaminate solo le disposizioni innovative della disciplina vigente:

- Parte prima, "Il Complesso delle centrali operative";
- Parte seconda, "La Centrale Operativa Nazionale";
- Parte terza, "Le articolazioni della C.O.N.";
- Parte quarta, "I compiti del personale".

Nella *prima parte* è stato ordinato l'assetto del sistema per livelli di coordinamento, assumendo a paradigma il nuovo Modello Operativo-Traduzioni e Piantonamenti.



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

In via preliminare è stato enucleato, e definito in tutti i suoi elementi costitutivi, l'oggetto della materia: si avvalgono dell'ausilio delle centrali operative i servizi di traduzione e di sicurezza da esse coordinate. E' da evidenziare che si è data la nozione dei "servizi di sicurezza", con lo scopo di rendere una regola di trattamento unitaria per tutte le attività rientranti nella fattispecie: sono stati compresi nella categoria tutti i servizi di polizia di sicurezza del Corpo di polizia penitenziaria (tutela e scorte, attività investigativa ecc.) che possono usufruire del supporto delle centrali.

Successivamente sono state ripartite le funzioni dei diversi livelli di coordinamento.

Le attività del livello regionale sono state definite in dettaglio perché complementari a quelle della Centrale Operativa Nazionale.

Infine, è stato confermato che i provvedimenti inerenti alla dotazione logistica e alla manutenzione degli apparati, delle tecnologie di sicurezza e delle infrastrutture di rete sono prerogativa della Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi.

Nella *seconda parte* sono stati fissati l'ambito di competenza e le principali funzioni della Centrale Operativa Nazionale, prevedendo che le fossero demandati il coordinamento delle telecomunicazioni, la pianificazione delle traduzioni di livello nazionale e poteri di controllo sull'attività delle centrali regionali.

Al fine di definire compiutamente le forme della corrispondenza tra uffici, sono stati istituzionalizzati due atti prescrittivi mediante i quali la Centrale esercita il coordinamento: la direttiva e la disposizione dettagliata.

Infine è stata prevista la possibilità di stipulare accordi con i servizi specialistici del Corpo di polizia penitenziaria (formula generica che indica uffici come il N.I.C., il G.O.M., l'U.S.P.E.V. ecc.) per assicurare il coordinamento del flusso delle telecomunicazioni e la riservatezza delle informazioni di servizio.

Nella *terza parte*, relativa alle articolazioni interne alla Centrale Operativa Nazionale, sono state disciplinate le attività della Sala pianificazioni e della Sala telecomunicazioni.



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Nel contesto è da considerarsi funzionale e innovativa la previsione di due procedure di pianificazione, l'ordinaria e la mediata, distinte secondo il grado d'ingerenza della Sala pianificazioni sul livello regionale nella fase di elaborazione dell'atto.

Degna di nota è la previsione della istituzione di un'unità di crisi, laddove il Direttore dell'U.C.S.T. ritenga necessaria l'adozione di misure eccezionali di pronto impiego del personale o per particolari esigenze organizzative.

Nella *quarta parte* sono state individuate le figure professionali da impiegare alla Centrale Operativa Nazionale (e in ognuna delle due articolazioni interne, la Sala pianificazioni e la Sala telecomunicazioni). Per ogni figura sono state previste le medesime mansioni delle omologhe figure operanti in altri livelli di coordinamento.

La disciplina delle procedure di servizio interne alla C.O.N. è stata demandata al direttore dell'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni, mediante proprio ordine di servizio.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Giovanni Tamburino

G. Tamburino



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria



CENTRALE OPERATIVA NAZIONALE

Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni

- PARTE PRIMA -

IL COMPLESSO DELLE CENTRALI OPERATIVE

§ 1- DEFINIZIONI

Le seguenti denominazioni e gli acronimi assumono i corrispondenti significati:

1. Dipartimento o DAP: il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
2. Capo del Dipartimento: il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
3. Corpo: il Corpo di polizia penitenziaria;
4. U.C.S.T.: l'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni;
5. P.R.A.P.: il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria;
6. U.S.T.: l'Ufficio della Sicurezza e delle Traduzioni;
7. C.O.N.: la Centrale Operativa Nazionale;
8. C.O.R.: la Centrale Operativa Regionale;
9. Sala pianificazioni: la Sala pianificazioni della Centrale Operativa Nazionale;
10. Sala comunicazioni: la Sala comunicazioni della Centrale Operativa Nazionale;
11. Disciplina di rete: il complesso di regole specifiche di ogni sistema di telecomunicazione o tecnologia di sicurezza.

§ 2 – L’OGGETTO DELLA DISCIPLINA

La circolare disciplina le funzioni e le relazioni interorganiche degli uffici dell’Amministrazione Penitenziaria che trattano dati e informazioni delle traduzioni e dei servizi di sicurezza del Corpo di polizia penitenziaria mediante l’impiego dei mezzi di telecomunicazione.

§ 2.1 – LE TRADUZIONI

Ai fini della presente circolare sono considerate “traduzioni” tutti i casi così qualificati ai sensi del Modello Operativo-Traduzioni e Piantonamenti¹.

Il complesso delle centrali operative assicura il coordinamento operativo di tutte le traduzioni svolte nell’ambito del territorio nazionale.

§ 2.2- I SERVIZI DI SICUREZZA

Sono definiti servizi di sicurezza tutte le attività di polizia di sicurezza svolte dal Corpo di polizia penitenziaria.

Nei casi di necessità e urgenza, o a richiesta, le centrali rendono assistenza e supporto operativo a tutti i servizi di sicurezza.

Se disposto dell’Autorità Giudiziaria, o nei casi previsti da accordi formalizzati dall’Amministrazione Penitenziaria, sono assicurate

¹ Vedi i casi di cui ai paragrafi 3, 4 e 5 del nuovo Modello Operativo-Traduzioni e Piantonamenti.

l'assistenza e il supporto operativo anche alle attività di polizia giudiziaria.

§ 2.3 - LE TELECOMUNICAZIONI E LE TECNOLOGIE DI SICUREZZA

Le centrali operative e le risorse locali acquisiscono, elaborano e veicolano i dati e le informazioni di servizio delle traduzioni e dei servizi di sicurezza mediante apparati di telecomunicazione dedicati e tecnologie di sicurezza.

L'infrastruttura di servizio è costituita dalla rete radiomobile DAPNet e da tutti gli altri sistemi di telecomunicazione che l'Amministrazione Penitenziaria destina all'impiego nei servizi disciplinati dalla circolare.

Le tecnologie di sicurezza sono i dispositivi tecnologici preordinati alla protezione, attiva e passiva, delle persone, dei mezzi e dei servizi dell'Amministrazione Penitenziaria.

§ 3 - I LIVELLI DI COORDINAMENTO OPERATIVO

L'apparato organizzativo preposto alla gestione dei servizi disciplinati dalla circolare è articolato su tre livelli di coordinamento operativo:

- il livello centrale (o nazionale);
- il livello regionale;
- il livello locale.

§ 3.1 – IL LIVELLO CENTRALE

Il livello centrale è costituito dalla Centrale Operativa Nazionale, articolazione interna dell'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni.

La C.O.N. sovrintende al traffico delle telecomunicazioni sul territorio nazionale, provvede al coordinamento e alla pianificazione delle traduzioni di livello nazionale e concorre, nei casi previsti, ai servizi di sicurezza.

§ 3.2 - IL LIVELLO REGIONALE

Ove istituita e attiva, la C.O.R. di ogni Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria esprime il livello regionale di coordinamento.

La C.O.R. sovrintende alle telecomunicazioni nella zona di affidamento e concorre ai servizi di sicurezza cui è chiamata a prestare assistenza o supporto. Essa costituisce, inoltre, l'unico centro di corrispondenza nelle relazioni con gli altri livelli di coordinamento e garantisce l'uniformità d'azione delle articolazioni interne all'Ufficio della Sicurezza e delle Traduzioni.

La centrale regionale svolge in via principale operazioni tecniche in materia di telecomunicazioni; ovvero:

1. assicura le comunicazioni con la centrale nazionale e con le postazioni periferiche;

2. supervisiona e coordina il traffico radio degli apparati terminali e delle risorse mobili nella circoscrizione di competenza;
3. tratta le comunicazioni dei servizi di traduzione e dei servizi di sicurezza;
4. assicura l'assistenza e il supporto al servizio alle traduzioni e ai servizi di sicurezza;
5. accede alle banche dati;
6. effettua il controllo telecomandato da centrale sui sistemi d'allarme;
7. effettua la procedura di verifica dei sistemi d'allarme;
8. gestisce l'interconnessione tra apparati radio e sistemi alternativi di telecomunicazione;
9. monitora e controlla, nel distretto di competenza, i sistemi di localizzazione degli automezzi del Corpo;
10. registra le movimentazioni degli automezzi di servizio circolanti nel territorio di competenza;
11. effettua il telecontrollo dei ponti radio presenti nella circoscrizione.

In qualità di centro di corrispondenza unico per gli altri livelli di coordinamento, la C.O.R. cura le procedure di servizio aventi rilevanza esterna. In particolare:

1. processa, con modalità tali da garantire la riservatezza, gli atti necessari alla pianificazione e all'individuazione dell'itinerario delle traduzioni, al fine di garantire la sicurezza del servizio;
2. acquisisce ed elabora le informazioni inerenti la movimentazione dei mezzi adibiti al trasporto dei detenuti;

3. quando previsto, acquisisce ed elabora le informazioni dei servizi di polizia di sicurezza e di qualsiasi altro mezzo dell'Amministrazione Penitenziaria che si muova nell'ambito del territorio di competenza;
4. gestisce la procedura d'intervento in caso di allarme segnalato dai dispositivi di difesa;
5. coordina gli interventi di assistenza ai servizi di traduzione e di sicurezza;
6. dispone il supporto operativo alle traduzioni e ai servizi di sicurezza;
7. accede al sistema di banche dati;
8. formula proposte o pareri alla Centrale Operativa Nazionale in merito ai bisogni di mezzi e materiali;
9. predispone annualmente una relazione riepilogativa delle attività svolte dall'ufficio.

§ 3.3 – IL LIVELLO LOCALE

Il livello locale è costituito dall'insieme degli apparati terminali (stazioni fisse) e dalle risorse mobili (veicolari, motociclisti, navali, portatili ecc.), ovvero da ogni unità di personale connessa alle reti di telecomunicazione che tratta dati e informazioni di servizio.

Il livello locale dipende funzionalmente dal livello regionale.

Nei casi previsti dalle diverse discipline di rete o dalla circolare può stabilirsi una relazione di servizio diretta tra uffici di livello centrale e di livello locale.

§ 4 - LA DOTAZIONE LOGISTICA DELLE CENTRALI OPERATIVE

La Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi provvede alla dotazione logistica delle infrastrutture di rete, degli apparati di telecomunicazione e delle tecnologie di sicurezza delle centrali operative.

Il Direttore dell'U.C.S.T. trasmette con cadenza annuale al Capo del Dipartimento una relazione sullo stato del fabbisogno di risorse materiali, di beni e di servizi della C.O.N. e delle CC.OO.RR.

§ 5 - LA MANUTENZIONE DEGLI APPARATI PER LE TELECOMUNICAZIONI, DEI SISTEMI TECNOLOGICI E DELLE INFRASTRUTTURE DI RETE

La costante funzionalità degli apparati di telecomunicazione e dei sistemi tecnologici è assicurata dal servizio di assistenza tecnica dei manutentori di apparato.

Il servizio per il controllo e la manutenzione delle infrastrutture di rete è organizzato in ambiti di livello provveditoriale. La procedura d'intervento dei manutentori di rete è attivata dal P.R.A.P. competente per territorio.

La Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi individua tra il personale del Servizio TLC un Referente per la C.O.N., responsabile di tutte le procedure d'intervento sugli apparati e sulle reti.

- PARTE SECONDA -

LA CENTRALE OPERATIVA NAZIONALE

§ 6 – LA COMPETENZA FUNZIONALE DELLA C.O.N.

Alla C.O.N. sono demandati il coordinamento delle telecomunicazioni nel complesso delle centrali operative e delle risorse locali, la pianificazione delle traduzioni di livello nazionale e la partecipazione ai servizi di sicurezza disciplinati dalla presente circolare.

Sono inoltre attribuiti alla C.O.N. strumenti di vigilanza, controllo e verifica sull'utilizzo razionale dei sistemi di telecomunicazione e delle tecnologie di sicurezza in uso al complesso delle centrali operative e delle risorse locali.

La vigilanza e il controllo sono assicurati anche sui profili inerenti l'impiego di risorse umane, strumentali ed economiche e sull'efficacia dei dispositivi di sicurezza dei servizi amministrati.

§ 7 – LA COMPETENZA TERRITORIALE E LA COMPETENZA PER MATERIA

La competenza territoriale della C.O.N. è definita nazionale e si radica in ogni servizio inerente la circoscrizione territoriale di almeno due provveditorati. Alle CC.OO.RR. residuano le gestioni dei servizi che originano e si esauriscono nelle rispettive zone d'esercizio.

La competenza per materia della C.O.N. è stabilita in relazione al coordinamento dei servizi di traduzione di persona privata della libertà personale e, nei casi previsti nella presente circolare, nel concorso agli adempimenti di polizia di sicurezza svolti dal Corpo di polizia penitenziaria.

§ 8 - LE ATTIVITA' DI SERVIZIO

Ferme restando le ulteriori funzioni attribuite da altre fonti regolamentari, la C.O.N. assicura il risultato operativo e l'uniformità d'azione di tutto il complesso delle centrali operative mediante le seguenti attività: il coordinamento, la supervisione, la pianificazione, il controllo, la verifica e la gestione diretta dei servizi.

Il *coordinamento* è riassunto nel potere di gestire procedure e servizi, nella proposizione agli altri livelli di coordinamento di prassi operative comuni e nell'indicazione di specifiche modalità esecutive dei servizi.

La *supervisione* è la capacità di osservazione e di ascolto che la Sala telecomunicazioni della C.O.N. esercita al fine di avere continuamente la visione globale della localizzazione di uomini e mezzi sul territorio nazionale.

La formulazione del programma operativo di uno o più servizi è definita con il termine *pianificazione*.

Il *controllo* è l'accertamento dei dati e delle informazioni di servizio acquisite dagli altri livelli di coordinamento.

La *verifica* si risolve nell'esame dei dati elaborati in centrale, allo scopo di verificare la regolarità delle procedure operative prescritte.

E' prevista la *gestione diretta* nei casi in cui la C.O.N., per motivi di necessità ed urgenza, può amministrare o condurre un servizio con autonomi poteri decisionali.

In particolare, la C.O.N.:

1. svolge attività di supervisione del traffico delle telecomunicazioni e del servizio di radiolocalizzazione;
2. assicura il coordinamento delle centrali regionali;
3. coordina l'interconnessione tra apparati radio e sistemi di telecomunicazione alternativi;

4. ascolta le informazioni riversate nella rete radiomobile relative alla movimentazione di mezzi adibiti al trasporto dei detenuti;
5. coordina le azioni di supporto operativo a tutti i mezzi dell'Amministrazione Penitenziaria circolanti sul territorio nazionale;
6. consulta le banche dati;
7. coordina o gestisce direttamente la pianificazione dei servizi di traduzione di livello nazionale;
8. fornisce pareri ed elabora proposte finalizzate alla stipula di protocolli operativi o di accordi di collaborazione, sia con istituzioni pubbliche che con enti privati, al fine di ottimizzare i servizi;
9. fornisce pareri ed elabora proposte per l'assegnazione di risorse materiali o professionali, da destinare al complesso delle centrali operative;
10. compie attività di analisi e studio del fabbisogno formativo del personale impiegato nelle centrali operative;
11. promuove l'adozione di modulistica e di prassi lavorative uniformi per tutti gli uffici di livello regionale;
12. sovrintende, in concorso con gli altri livelli di coordinamento, alla gestione di tutti i movimenti veicolari in ambito nazionale.

§ 9 – LA DIRETTIVA E LA DISPOSIZIONE DETTAGLIATA

La C.O.N. può emanare atti dispositivi in materia di telecomunicazioni e di organizzazione dei servizi di traduzione.

Il provvedimento, emesso senza un obbligo specifico di forma e indirizzato agli uffici di livello regionale, può assumere il contenuto di una direttiva o di una disposizione dettagliata.

La *direttiva* è volta ad armonizzare procedure e prassi lavorative nell'insieme delle centrali operative. Agli uffici di livello regionale compete la regolamentazione sussidiaria e la disciplina delle modalità applicative del contenuto dell'atto.

La *disposizione dettagliata* si configura come atto vincolante per i destinatari e provvedimento inerente al singolo servizio.

§ 10 - IL SUPPORTO OPERATIVO

In caso di evento critico occorso durante lo svolgimento di una traduzione o di un servizio di sicurezza, le CC.OO.RR. attuano ogni doverosa misura di assistenza o di soccorso nella circoscrizione territoriale di competenza, anche mediante la movimentazione di uomini e mezzi adeguati alla necessità.

Nei casi di particolare urgenza o quando si ritiene utile un coordinamento dell'operazione, la C.O.N. può avocare a sé la gestione diretta del supporto operativo e adottare misure urgenti a tutela della sicurezza personale di tutti i soggetti coinvolti nell'evento, sovrapponendosi alla C.O.R. competente per territorio.

Per garantire l'efficacia dell'intervento di supporto, la C.O.N. può richiedere l'ausilio di altre Forze di Polizia o di altri enti, pubblici e privati.

§ 11 - LA COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SPECIALISTICI

I servizi specialistici del Corpo di polizia penitenziaria che adottano autonome procedure di telecomunicazione possono concordare con l'U.C.S.T. protocolli operativi finalizzati a favorire il coordinamento effettivo del traffico delle comunicazioni e pronte azioni di supporto.

Gli accordi possono anche prevedere l'assegnazione di una postazione radio presso la Sala comunicazioni della C.O.N. e l'affidamento delle comunicazioni riservate a operatori selezionati tra il personale del servizio specialistico richiedente tale forma di collaborazione.

§ 12 - IL SERVIZIO INFORMATICO

L'ordinaria manutenzione degli apparati informatici della C.O.N. è curata dal personale specializzato dell'U.C.S.T.

Il servizio, finalizzato a supportare i processi di acquisizione ed elaborazione dei dati della Centrale, cura il servizio di help desk di primo livello e la procedura di attivazione dell'help desk di secondo livello, la registrazione e la prima valutazione dei diritti di accesso ai terminali, i procedimenti di salvaguardia dei dati e delle informazioni.

Il Direttore dell'U.C.S.T. disciplina con ordine di servizio le corrette procedure d'uso degli apparati informatici, riservando particolare attenzione all'integrità e alla protezione dei dati trattati; cura, di concerto con i competenti uffici dell'Amministrazione Penitenziaria, la dotazione hardware della C.O.N. e l'adozione di programmi software dedicati; elabora piani finalizzati all'armonizzazione dei sistemi informatici nel complesso delle centrali operative.

- PARTE TERZA -

LE ARTICOLAZIONI DELLA C.O.N.

§ 13 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA C.O.N.

La C.O.N. è articolata al proprio interno in due settori:

- la Sala pianificazioni;
- la Sala telecomunicazioni.

In taluni casi, connotati dalla necessità di un pronto impiego di personale o di particolari esigenze organizzative, il Direttore dell'U.C.S.T. può costituire un'unità di crisi, in formazione temporanea e fino al termine delle esigenze di servizio.

§ 14 - LA SALA PIANIFICAZIONI NAZIONALE

La Sala Pianificazioni Nazionale è il settore della C.O.N. preposto alla pianificazione delle traduzioni di livello nazionale.

Essa coopera prioritariamente con gli UU.SS.TT. e le CC.OO.RR.. Per agevolare il buon andamento del servizio può interloquire direttamente con i livelli locali dei servizi di traduzione (i nuclei interprovinciali, provinciali, cittadini e d'istituto).

La Sala osserva un orario di apertura dalle 8,00 alle 20,00, giorni festivi compresi.

§ 15 - LE PROCEDURE DI PIANIFICAZIONE

Ogni livello operativo del settore traduzioni² trasmette a quello immediatamente superiore, a mezzo della posta elettronica certificata, dettagliata notizia dei servizi di traduzione da svolgere.

La Sala verifica il programma dei servizi di traduzione a carattere nazionale proposta dagli UU.SS.TT./CC.OO.RR; ove ritenga utile agire per la razionalizzazione delle risorse umane, strumentali o economiche, o per implementare i profili di sicurezza dei servizi, la Sala elabora gli atti della pianificazione, diramando le necessarie disposizioni operative agli uffici territoriali.

La pianificazione dei servizi a carattere nazionale è assicurata mediante due procedure: la procedura ordinaria e la procedura mediata.

La *procedura ordinaria*, costituente la prassi, consiste nella concertazione diretta tra gli UU.SS.TT. circa le misure della pianificazione e le modalità di esecuzione del servizio. Gli uffici regionali operano in piena autonomia, definendo tra loro le disposizioni operative da applicare in ogni singola movimentazione. Se non ravvede la necessità di apportare modifiche preventive al servizio, la Sala pianificazioni rilascia il nulla osta alla programmazione effettuata dagli uffici di livello regionale.

La *procedura mediata* è caratterizzata dall'assunzione dell'onere di pianificazione del servizio da parte della Sala pianificazioni: l'ente coordinante si interpone nella procedura ordinaria e provvede ad apportare le dovute modifiche al piano di lavoro proposto dagli uffici di livello regionale.

Per consentire alla Sala il vaglio preventivo del piano di servizio, gli uffici regionali sono tenuti a trasmettere tempestivamente alla C.O.N. ogni atto utile all'approntamento della traduzione.

² Vds. Modello Operativo – Traduzioni e Piantonamenti, Parte Prima paragrafo 1.

La trasmissione ordinaria degli atti è fissata nel terzo giorno antecedente alla data di effettuazione del servizio di traduzione; eventuali integrazioni potranno essere trasmessi entro e non oltre il giorno antecedente. Qualora gli atti della traduzione giungano all'esame della Sala pianificazioni oltre il termine ultimo, la C.O.N. può apportare variazioni dirette al servizio, anche se in corso di esecuzione.

La gestione delle traduzioni di detenuti e internati con vettore aereo dedicato è di esclusiva competenza dell'U.C.S.T., che si avvale della Sala per la pianificazione del servizio, come previsto espressamente dal Modello Operativo - Traduzioni e Piantonamenti³.

§ 16 - LA SALA telecomunicazioni

La Sala telecomunicazioni è preordinata al coordinamento del traffico delle comunicazioni in rete, al controllo e al supporto dei servizi previsti nella presente circolare.

L'attività della Sala è volta ad assicurare il razionale impiego delle risorse delle reti di telecomunicazione e l'efficacia delle comunicazioni e dei dispositivi di sicurezza elettronica, al fine di implementare i profili di sicurezza del servizio.

La Sala telecomunicazioni è attiva quotidianamente, senza soluzione di continuità nell'arco delle ventiquattr'ore, giorni festivi compresi.

§ 17 - L'UNITA' DI CRISI

Nei casi di eventi critici connotati dalla necessità e urgenza di predisporre un intervento operativo immediato, il Direttore dell'U.C.S.T.

³ Vedi paragrafo 38, punto 2, lett. c.

può istituire una Unità di Crisi interna alla C.O.N. al fine di organizzare e coordinare un pronto piano d'azione.

In tale contesto operativo, possono essere disposte la movimentazione di uomini e mezzi nell'ambito dell'intero territorio nazionale e le misure più idonee a contenere o eliminare il pericolo.

- PARTE QUARTA -

I COMPITI DEL PERSONALE

§ 18 - L'ORGANICO DELLA C.O.N.

L'organico della C.O.N. è formato da personale appartenente ai diversi ruoli del Corpo di polizia penitenziaria che abbia maturato esperienza nei servizi di traduzione o acquisito, con riguardo alle unità da destinare alla Sala telecomunicazioni, abilità in materia di telecomunicazioni, informatica, elettronica o elettrotecnica.

La pianta organica e le modalità di selezione del personale, idonee ad assicurare l'attività continuativa della Centrale, sono determinate con provvedimento del Capo del Dipartimento.

Il contingente di personale assegnato alla C.O.N. è ripartito nei seguenti profili professionali:

- a) Funzionario Responsabile della C.O.N.;
- b) Funzionario di turno;
- c) Preposto alla Sala pianificazioni;
- d) Addetto alla Sala pianificazioni;
- e) Preposto alla Sala telecomunicazioni;
- f) Operatore radio della Sala telecomunicazioni.

§ 19 - LA DISCIPLINA DEI SERVIZI

Il Direttore dell'Ufficio emana ordini di servizio per la regolamentazione del servizio di tutto il personale della Centrale, disponendo in merito all'impiego di uomini, mezzi e attività.

Il funzionario responsabile predispone tabelle di consegna per la disciplina analitica delle procedure di servizio, che sottopone al Direttore per l'adozione.

§ 20 - IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELLA C.O.N.

Il Responsabile della C.O.N. è individuato tra il personale appartenente ai ruoli direttivi della Polizia Penitenziaria, con qualifica non inferiore a quella di commissario capo, che abbia maturato esperienza nel servizio delle traduzioni.

La designazione di Responsabile della C.O.N. è conferita con provvedimento del Capo del Dipartimento, su proposta del Direttore dell'U.C.S.T.

Il Direttore dell'U.C.S.T. disciplina i compiti del Responsabile con ordine di servizio e ne determina l'ambito di rappresentanza nelle relazioni con gli enti esterni all'Amministrazione Penitenziaria.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore individua un sostituto tra i funzionari di turno.

Il Responsabile sovrintende a tutte le attività di competenza della C.O.N. con autonomia funzionale connessa alla qualifica rivestita e, in particolare:

- collabora con il Direttore dell'U.C.S.T. nella gestione complessiva della struttura;
- predispone la regolare turnazione dei posti di servizio e assegna i carichi di lavoro al personale;
- coordina i servizi operativi della C.O.N.;
- predispone tabelle di consegna e disposizioni interne, per l'adozione delle procedure di servizio cui devono attenersi i

preposti di sala, gli operatori radio e gli addetti alla pianificazione;

- vigila sull'osservanza delle disposizioni impartite dagli uffici superiori;
- avalla le disposizioni dettagliate dirette agli altri livelli di coordinamento;
- segnala al Direttore dell'Ufficio le eventuali attività di verifica e controllo, finalizzate all'accertamento dell'efficienza e della funzionalità del servizio⁴ degli altri livelli di coordinamento;
- ha cognizione di tutte le attività connesse alla pianificazione e alla programmazione delle movimentazioni dei detenuti e degli internati in ambito nazionale, nonché delle azioni di supporto e assistenza ai servizi di sicurezza;
- cura i contatti con le altre articolazioni dell'Amministrazione Penitenziaria, relativamente all'impiego di risorse umane, veicoli e tecnologie di sicurezza;
- propone al Direttore dell'U.C.S.T. rapporti di collaborazione con enti, pubblici o privati, al fine di ottimizzare il servizio della Centrale;
- verifica le potenzialità dei sistemi di telecomunicazione, delle banche dati e delle altre risorse tecnologiche in uso alle centrali operative;
- elabora proposte al Direttore dell'Ufficio, finalizzate all'implementazione o alla razionalizzazione delle risorse umane e materiali di tutto il complesso delle centrali operative.

⁴ Vds. Parte Terza, paragrafo 33, del Modello Operativo – Traduzioni e Piantonamenti.

§ 21 - IL FUNZIONARIO DI TURNO

Il Funzionario di turno è individuato tra il personale appartenente ai ruoli direttivi della Polizia Penitenziaria che abbia maturato esperienza nel servizio delle traduzioni.

Il Direttore dell'U.C.S.T. disciplina l'attività dei funzionari di turno con ordine di servizio.

In caso di assenza o impedimento, il Funzionario di turno può essere sostituito dal preposto di sala più elevato nel grado o, in subordine, con l'anzianità di servizio maggiore.

Al Funzionario di turno sono demandati compiti di coordinamento e di controllo su tutti i servizi della C.O.N. in corso di esecuzione o da pianificare, nel turno di competenza.

In particolare:

- coordina l'azione del personale, nel rispetto delle direttive impartite dal Direttore dell'U.C.S.T. e dal Responsabile della C.O.N.;
- in caso di necessità, può avocare a sé la conduzione di ogni procedura di servizio;
- assegna i posti di servizio al personale presente nel turno;
- assicura l'uniformità d'azione del personale della Sala telecomunicazioni e della Sala pianificazioni;
- verifica la programmazione delle traduzioni e la regolare attività della Sala telecomunicazioni;
- sottoscrive le disposizioni dettagliate e i nulla osta alle pianificazioni diretti agli altri livelli di coordinamento;
- se necessario, assume in prima persona il coordinamento degli interventi di supporto alle traduzioni e ai servizi di sicurezza;

- controlla l'attività espletata dai livelli regionali e locali;
- vigila sulla corretta applicazione delle disposizioni dettagliate impartite ai livelli regionali;
- accede alle banche dati;
- segnala al funzionario Responsabile e al Direttore dell'Ufficio le eventuali attività di verifica e controllo da effettuare nei confronti dei livelli regionali, finalizzate all'accertamento della efficienza e della funzionalità del servizio⁵;
- coordina le attività connesse alla pianificazione e alla programmazione delle movimentazioni dei detenuti e degli internati in ambito nazionale, nonché quelle di supporto e assistenza ai servizi di polizia di sicurezza demandati al Corpo;
- concorda con le altre articolazioni dell'Amministrazione Penitenziaria l'impiego di risorse umane, veicoli e tecnologie di sicurezza;
- in caso di necessità, può concordare interventi di supporto con altre Forze di Polizia o enti esterni;
- vigila affinché la strumentazione in dotazione alla Centrale sia tenuta nella massima cura e utilizzata in maniera appropriata alle esigenze di servizio;
- adotta misure idonee a salvaguardia della sicurezza del presidio della C.O.N;
- attiva la procedura d'intervento dei manutentori di rete e di apparato.

⁵ Vds. Parte Terza, paragrafo 33, del Modello Operativo – Traduzioni e Piantonamenti.

§ 22 - IL PREPOSTO ALLA SALA PIANIFICAZIONI

Il Preposto di turno presso la Sala pianificazioni è individuato tra il personale appartenente al ruolo degli ispettori o dei sovrintendenti del Corpo di polizia penitenziaria.

Principale collaboratore del Funzionario di turno in materia di pianificazioni delle traduzioni, egli è il responsabile delle unità di personale in servizio nella Sala e il garante della puntuale applicazione delle disposizioni che regolano le traduzioni di livello nazionale.

Nel corso dell'attività d'ufficio, il Preposto:

- vaglia in prima persona le informative della pianificazione e le assegna agli addetti per l'esecuzione;
- accerta la regolarità formale delle informative o di ogni altro documento inerente la pianificazione, da trasmettere o ricevuto per corrispondenza dagli altri livelli di coordinamento;
- ove lo ritenga opportuno, si riserva la pianificazione delle traduzioni nazionali particolarmente sensibili;
- prende accordi diretti con i responsabili degli altri livelli di coordinamento per agevolare l'esecuzione dei servizi;
- coordina il monitoraggio dei servizi svolti a livello regionale e locale;
- vigila sulla puntuale applicazione delle disposizioni operative impartite ai livelli regionali;
- accede alle banche dati;
- aggiorna il Funzionario di turno su ogni novità inerente il servizio.

§ 23 - L'ADDETTO ALLA SALA PIANIFICAZIONI

L'addetto alla Sala pianificazioni è individuato tra il personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti o degli agenti/assistenti del Corpo di polizia penitenziaria.

L'addetto coadiuva il preposto nell'assolvimento delle pratiche di servizio prese in carico dalla Sala, con mansioni esecutive.

In particolare:

- collabora alla formazione dei dispositivi di pianificazione delle traduzioni;
- svolge attività di monitoraggio e controllo sulla pianificazione delle traduzioni;
- consulta le banche dati.

§ 24 - IL PREPOSTO ALLA SALA TELECOMUNICAZIONI

Il Preposto di turno presso la Sala telecomunicazioni è selezionato tra gli appartenenti al ruolo degli ispettori o dei sovrintendenti del Corpo di polizia penitenziaria.

Fatta salva la dipendenza gerarchica e funzionale dal Funzionario di turno, dal funzionario Responsabile e dal Direttore dell'U.C.S.T., che possono avocare la direzione di ogni procedura, nell'espletamento delle mansioni d'ufficio il Preposto deve:

- assicurare che la strumentazione in dotazione alla Sala sia tenuta nella massima cura e utilizzata in modo appropriato;
- sovrintendere alla disciplina delle conversazioni radio e accertarsi che le comunicazioni siano regolari;
- vietare l'accesso alla Centrale al personale non autorizzato;

- svolgere funzioni di coordinamento e di indirizzo degli operatori radio;
- nei casi di urgenza, espletare tutti i compiti connessi al servizio;
- curare personalmente tutte le comunicazioni di servizio con le altre Forze di Polizia e con gli enti, pubblici o privati;
- consultare le banche dati;
- effettuare personalmente, nei casi di necessità, la procedura di *reset-killer*;
- attivare le procedure di allarme;
- richiedere l'intervento dei manutentori di rete e di apparato;
- verificare l'esito delle disposizioni impartite ai diversi livelli di coordinamento;
- segnalare le anomalie riscontrate nell'ambito del servizio al capoturno.

§ 25 - L'OPERATORE RADIO DELLA SALA TELECOMUNICAZIONI

L'Operatore radio della Sala telecomunicazioni è individuato tra il personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti o degli agenti/assistenti del Corpo di polizia penitenziaria.

L'Operatore radio collabora attivamente con il Preposto di Sala nella conduzione dell'attività di servizio e, in particolare, nell'assolvimento di mansioni esecutive:

- è addetto alle comunicazioni di servizio;
- esegue la procedura di autenticazione dell'apparato di servizio ad ogni cambio turno;

- è responsabile del corretto utilizzo della strumentazione assegnata alla postazione in cui presta servizio;
- osserva le regole comportamentali delle procedure di telecomunicazione, in primo luogo quelle previste dal Disciplinare di rete radiomobile DAPNet, e segnala al Preposto ogni infrazione di cui viene a conoscenza durante l'ascolto radio;
- monitora il regolare svolgimento delle traduzioni di livello nazionale, riservando particolare attenzione a quelle dei collaboratori di giustizia, dei detenuti soggetti al regime di cui all'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario, dei detenuti classificati "alta sicurezza" e di ogni altro servizio definito particolare;
- monitora le movimentazioni dei veicoli impiegati nei servizi di sicurezza;
- monitora la localizzazione degli automezzi del Corpo;
- provvede alla registrazione dei dati inerenti il servizio degli automezzi sottoposti alla supervisione della Sala;
- Consulta la banca dati SIAT;
- Segnala al Preposto ogni novità di rilievo conosciuta per ragioni di servizio;
- presta assistenza ai servizi del Corpo che lo richiedono e attiva la procedura di supporto;

INDICE

- PARTE PRIMA -

IL COMPLESSO DELLE CENTRALI OPERATIVE

§ 1- DEFINIZIONI.....	1
§ 2 - L'OGGETTO DELLA DISCIPLINA	2
§ 2.1 - LE TRADUZIONI.	2
§ 2.2- I SERVIZI DI SICUREZZA.	2
§ 2.3 - LE TELECOMUNICAZIONI E LE TECNOLOGIE DI SICUREZZA	3
§ 3 - I LIVELLI DI COORDINAMENTO OPERATIVO	3
§ 3.1 - IL LIVELLO CENTRALE.....	4
§ 3.2 - IL LIVELLO REGIONALE.....	4
§ 3.3 - IL LIVELLO LOCALE.....	6
§ 4 - LA DOTAZIONE LOGISTICA DELLE CENTRALI OPERATIVE	7
§ 5 - LA MANUTENZIONE DEGLI APPARATI PER LE TELECOMUNICAZIONI, DEI SISTEMI TECNOLOGICI E DELLE INFRASTRUTTURE DI RETE	7

- PARTE SECONDA -

LA CENTRALE OPERATIVA NAZIONALE

§ 6 - LA COMPETENZA FUNZIONALE DELLA C.O.N.	8
--	---

§ 7 - LA COMPETENZA TERRITORIALE E LA COMPETENZA PER MATERIA.	8
§ 8 - LE ATTIVITA' DI SERVIZIO.	9
§ 9 - LA DIRETTIVA E LA DISPOSIZIONE DETTAGLIATA.	10
§ 10 - IL SUPPORTO OPERATIVO.	11
§ 11 - LA COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SPECIALISTICI.	11
§ 12 - IL SERVIZIO INFORMATICO.	12

- PARTE TERZA -
LE ARTICOLAZIONI DELLA C.O.N.

§ 13 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA C.O.N.	13
§ 14 - LA SALA PIANIFICAZIONI NAZIONALE.	13
§ 15 - LE PROCEDURE DI PIANIFICAZIONE.	14
§ 16 - LA SALA TELECOMUNICAZIONI.	15
§ 17 - L'UNITA' DI CRISI.	15

- PARTE QUARTA -
I COMPITI DEL PERSONALE

§ 18 - L'ORGANICO DELLA C.O.N.....	17
§ 19 - LA DISCIPLINA DEI SERVIZI	17
§ 20 - IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELLA C.O.N.	18
§ 21 - IL FUNZIONARIO DI TURNO	20
§ 22 - IL PREPOSTO ALLA SALA PIANIFICAZIONI.....	22
§ 23 - L'ADDETTO ALLA SALA PIANIFICAZIONI.....	23
§ 24 - IL PREPOSTO ALLA SALA TELECOMUNICAZIONI.....	23
§ 25 - L'OPERATORE RADIO DELLA SALA TELECOMUNICAZIONI	24